

Al Policlinico una nuova tecnica per eliminare le aritmie

MEDICINA. La crioablazione, al posto della radiofrequenza che usa il calore, viene eseguita «a freddo». Non sono necessari tagli chirurgici

Buone notizie in arrivo dal Policlinico «Paolo Giaccone» per le persone affette da aritmie, alterazioni del ritmo cardiaco come la tachicardia o la fibrillazione atriale. Tra qualche giorno, infatti, sarà avviata una nuova procedura per eliminare il fastidioso disturbo. Si chiama crioablazione e, al posto della tradizionale radiofrequenza che usa il calore, ha per alleato il freddo, con diversi vantaggi per i pazienti. Le aritmie sono un problema abbastanza diffuso: una persona su mille ha esperienza di fibrillazione atriale, che può non essere associata ad una cardiopatia. Le tachicardie parossistiche sopraventricolari iniziano e finiscono improvvisamente, arrivando ad oltre 200 battiti al minuto. «Questi disturbi- dice Pasquale Assennato, direttore dell' Unità operativa complessa di Cardiologia II con emodinamica- si curano con i farmaci, ma sono risolutivi. Per la tachicardia, ad esempio, c' è il 30 per cento di rischio di una recidiva. L' ablazione invece dà una protezione del 95 per cento. Si elimina quindi la dipendenza dai farmaci e il trattamento viene considerato di prima linea». La novità più imminente è appunto la crioablazione. La radiofrequenza, utilizzata finora, attraverso un ca tetere, crea un' ustione mirata sul punto in cui si sviluppa l' aritmia. D' ora in poi si userà il freddo. «Il vantaggio- aggiunge Giuseppe Coppola, una delle mani "operative" del reparto, insieme a Gianfranco Ciaramitaro - è una lesione molto approfondita, ma circostanziata, meno vasta». Nel caso della fibrillazione atriale, ad esempio, prima si agiva con una bruciatura punto per punto. Con la crioablazione, si usa un catetere dotato di palloncino che arriva a temperature bassissime risolvendo in appena 12 minuti il problema nelle quattro vene polmonari. Solo nel caso di cura della fibrillazione atriale il mala to viene addormentato. Negli altri casi, resta sveglio. Inoltre, non sono necessari tagli chirurgici e le complicazioni a breve termine sono davvero rare. Recentemente, il centro del Policlinico ha iniziato ad impiantare i defibrillatori sottocutanei e questa settimana tratterà con l' ablazione un altro disturbo del ritmo cardiaco (flutter atriale istmico) con una nuovissima tecnologia ancora non utilizzata in Sicilia. Abreve, sarà anche in grado di effettuare mappaggiolettroanatomici, fondamentali per curare le aritmie complesse. (*MOD*)